Anno XI. TORINO, Martedì 10 Luglio 1877 Num. 188.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flecta

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta	L. 32 —	16 —	8 00
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	» 16 —	8 —	4 00
Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia	Anno L. 37	Sem. 20	Trim. 10.
Stati Uniti	» 48	» 25	» 13.
Repubblica Argentina e Uruguai	» 64	» 27	» 15.

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia ROUX E FAVALE, Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni a Cent. per linea o spazio di linea.
(*La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li rifiuta.*)
Si pubblica tutti i giorni compresa le Domeniche.
Un num. pop. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 10 LUGLIO 1877.

RIVISTA

La Giunta di vigilanza — La Sinistra — I successori del Melegari — Due milioni a Livorno — Screzi tra ministri.

Nuova non è l'idea di una Giunta che, durante le vacanze parlamentari, invigili sugli andamenti del potere esecutivo, ne prevenga le usurpazioni, tenga desta l'attenzione del pubblico. Noi, come le mode, il dramma e la terminologia politica, l'abbiamo presa dalla nostra maestra la Francia. Senonchè ivi la Giunta ebbe delle forme regolari, fu un portato dell'elezione dei rappresentanti ed ebbe un ufficio più determinato, dove tra noi si è costituita spontaneamente e i suoi membri appartengono tutti a un dipresso alla stessa fazione. Del resto se in Francia servì pochissimo un'istituzione di quel genere, possiamo dire che in Italia la sua azione sarà nulla a dirittura. Vacando il Parlamento, gli sforzi più erculei dei pubblicisti non bastano a dar una parvenza di vita alla Giunta, a far sì che eserciti un'influenza rilevante sul Ministero, che la nazione la sorregga co' suoi voti.

Fu pure detto che la fazione che intenda affermarsi in tal modo, l'antica sinistra, quella che suolsi nominare ora il gruppo Cairoli, dolente che il Governo siasi troppo dilungato da' suoi principii, sia un fossile, che i suoi movimenti non siano vitali, ma un solo effetto galvanico. Certamente le parti politiche vogliono costituirsi in modo più consentaneo ai bisogni della nazione e da un pezzo avremmo dovuto far getto di quelle divisioni alla francese, introdotte, per pura vaghezza d'imitazione, nel nostro paese, ove si diverse è la condizione. Sarebbe troppo tuttavia il dire che la sinistra sia già passata allo stato di fossile. V'è un complesso di tradizioni, di relazioni e di simpatie personali, di tendenze speciali, se non di principii, che come informò già l'opposizione, così ora può determinare in qualche senso le risoluzioni della maggioranza. Ma ciò soltanto quando ferve l'opera legislativa. Negl'intervalli delle sessioni parlamentari le forze sono latenti. La Giunta quindi, se non un animale fossile, sarà uno di quelli che per mancanza di calore non si differenziano apparentemente dai privi di vita e tali rimangono finchè non muta l'ambiente che li circonda.

Almeno al principio della sua carriera volle quella Giunta dar prova di esistenza, nè limitarsi solo ad esaminare se il Governo adoperi appuntino secondo la legge, nel qual caso saremmo quasi lieti di questo nuovo sindacato, sebbene esca dalla cerchia del Parlamento, ma imponendo i suoi uomini, il che sarebbe un passare veramente i termini. L'*Unione*, foglio ufficioso di Milano, ci annunzia che quel comitato indicò al Presidente del Consiglio i signori Colonna di Cesarò e Miceli quali successori del Melegari, il quale dopo il famoso dispaccio al Governo francese, non va più a versi ai sinistri. Meno male che lasciano ancora al Governo una scelta. Forse non è questo che un pio desiderio, ma all'on. Depretis non garberà molto il vederai indicati i colleghi che gli debbono star a lato.

Non avrà poco a fare l'on. Depretis se vorrà contentare tutti i suoi amici politici. Correrebbe rischio di scontentare, e sono i più, coloro che dovrebbero pagare lo scotto. I favori concessi a Firenze fanno sorgere in ogni parte le richieste. Abbiamo già accennato le pretensioni di Ancona, che fa valere antiche promesse del Governo. Oggi è la volta di Livorno, la quale dovè sottostare anch'essa all'occupazione austriaca e intende ora prendere la palla al balzo, e più moderata della maggior sorella, si contenta di due milionetti. Ciò esigono le condizioni del suo bilancio e i Livornesi si fondano sulle promesse del Governo. Avanti, avanti, chi non può mettere in campo qualche promessa? Due consiglieri si sono a quello scopo recati a Montecatini per invitare l'on. Nicotera a soddisfare prontamente il loro desiderio.

Lo *Statuto* coglie anco la buona occasione della liberalità del Ministero pei Toscani per rammentargli che vi esistono anche dei Siciliani. Esso non chiede milioni per occupazioni austriache, ma l'osservanza della legge per cui i Comuni della Sicilia hanno diritto ad un quarto dei beni ecclesiastici cui vanamente implorano da dieci anni. Stavano già per toccare il porto sotto il Ministero del Minghetti, ma poscia la questione fu mandata al dimenticatoio. Davvero la condizione del primo ministro non è delle più piacevoli, tanto più che vede sempre in lite fra loro i suoi colleghi per inconciliabilità di umore.

Si sono testè nuovamente beccati gli on. Nicotera e Zanardelli a proposito della Giunta incaricata di studiare la riforma del servizio telegrafico. Il Ministro dei lavori pubblici credè che fosse cosa di sua spettanza e nominò la Giunta senza consultare il Ministro dell'interno, e questi se ne adontò, e inoltre desidera di manipolare nella trasmissione dei dispacci a modo suo. Ricorse quindi al Presidente del Consiglio, il quale non sa omai ove dare del capo per mantener l'accordo tra ministri, così poco fatti per intendersi a vicenda, e vede tuttavia che se si toglie una pietra al suo edificio così male connesso, è grave pericolo che si sfasci del tutto. Si sa poi che la maggioranza è tutt'altro che unita nella fiducia che nutre pei singoli personaggi ond'è composto il Ministero e perciò nessuno può assicurare che alla riapertura del Parlamento non si operino in esso profonde mutazioni.

R. Università degli studi di Torino.

Posto di dottore aggr. alla Facoltà di scienze fisiche, naturali e matematiche. — Avviso. — Nel giorno di giovedì 13 giugno 1878 avrà luogo in questa R. Università il concorso per esame ad un posto di dottore aggregato alla Facoltà di scienze fisiche, matematiche e naturali. La materia della dissertazione e degli esami sarà l'*Analisi superiore*.

A tenore del disposto dall'art. 148 del regolamento 20 ottobre 1860, la dissertazione stampata dovrà essere degli aspiranti al concorso presentata al sig. Preside della suddetta Facoltà, unitamente alle 15 proposizioni prescritte dal succitato regolamento, 20 giorni prima dell'esperimento fissato al 13 giugno 1878.

Per esser ammesso al concorso è necessario aver da due anni conseguita la laurea.

Torino, 7 luglio 1877.

D'ordine del sig. Rettore
Il Direttore di segreteria
Avv. Re.

Navigazione.

Il Ministero d'agricoltura, industria e commercio ha pubblicato la prima parte della statistica sul movimento della navigazione dello scorso anno nei porti di Ancona, Brindisi, Cagliari, Catania, Civitavecchia, Genova, Livorno, Messina, Napoli, Palermo, Trapani e Venezia.

Questo movimento è internazionale ed esclude il cabotaggio, giacchè la navigazione costiera, scemata in gran parte coi legni a vela per la doppia concorrenza delle strade ferrate litoranee, e per i molti piroscafi postali e commerciali che con insolita frequenza collegano infaticabili i nostri principali porti marittimi, si mantiene tuttora nelle condizioni medesime degli anni decorsi.

Porti	Navi		Tonnellaggio
Ancona	Num. 775	Tonn.	238,269
Brindisi	» 712	»	294,918
Cagliari	» 629	»	190,497
Catania	» 505	»	120,196
Civitavecchia	» 597	»	89,018
Genova	» 4,295	»	1,715,800
Livorno	» 1,448	»	683,493
Messina	» 1,279	»	739,819
Napoli	» 1,189	»	659,219
Palermo	» 968	»	540,515
Trapani	» 715	»	54,073
Venezia	» 4,130	»	745,581

Genova, come si vede, porta il primato su tutte le altre piazze marittime del Regno, poichè il movimento delle merci in quel porto supera il milione e mezzo di tonnellate.

LA GERMANIA E LA FRANCIA.

Berlino, 6 *luglio*.

Il contegno attuale della Germania, di fronte agli ultimi avvenimenti di Francia, non è tale per fermo che se ne possa trarre de' pronostici molto rassicuranti per l'avvenire.

In ultimo, la stampa officiosa tedesca si diede una gran briga per dimostrare che l'imminente divieto sull'esportazione dei cavalli non ha verun significato politico, e non deve inquietare chicchessia, essendo una misura d'economia necessitata dalla forte esportazione ch'ebbe luogo negli ultimi tempi, in conseguenza degli armamenti russi. Può essere una spiegazione plausibile questa; ma nelle agitate condizioni dell'oggi il pubblico non si contenta delle spiegazioni dei giornali officiosi.

Produsse poi una certa impressione nel pubblico una lettera da Strasburgo alla *Gazzetta d'Augusta*, pubblicata testè, in cui si richiama l'attenzione dei Tedeschi sulle nuove fortificazioni che i Francesi erigono ai confini: a Toul, Verdun, Nancy, Épinal, Belfort e Digione; sulle strade di congiunzione già tracciate tra Bar-le-Duc, Neufchateau, Épinal, Toul, Aguillon e Plombières; sul fatto, che il 37° reggimento di fanteria, di guarnigione ad Épinal, fu battezzato in un banchetto *le régiment de la revanche*, e sulla gioia colla quale gli Alsaziani-Lorenesi contemplano i progressi militari della Francia.

Infine non mancò di far molto rumore la recente soppressione dell'*Industriel alsacien*, organo degli autonomisti, colpito per aver pubblicato una lettera di sir Henry Richard, in cui l'apostolo dell'arbitrato internazionale chiamava un errore l'annessione dell'Alsazia-Lorena, e diceva che la Germania, restituendola, acquisterebbe più gloria che non vincendo in cento battaglie.

Tutti questi fatti, come segni dei tempi, non possono certo inspirare una fiducia completa sull'avvenire. La citata *Gazzetta d'Augusta* narra che il principe Bismark, conversando con un diplomatico delle cose di Francia, disse: « *Je ferai la mort jusqu'aux élections.* » Se il motto è vero, che cosa vorrà significare la *risurrezione* del cancelliere tedesco?

R. SCUOLA D'APPLICAZIONE per gl'Ingegneri in Torino.

Relazione del viaggio compiuto dagli allievi del 3° anno di corso.

A Pisa — La nuova condotta d'acqua potabile. — I restauri della facciata del Duomo e il mercato pubblico di Firenze — Le opere d'arte nella ferrovia della Porretta.

(*Seguito e fine, vedi num. di ieri*)

Il giorno seguente fu impiegato a visitare i lavori di ristauro della facciata del celebre duomo, il nuovo mercato pubblico e la galleria dell'Accademia di belle arti. Ci accompagnava il gentilissimo ing. cav. Ricci, uomo di età piuttosto avanzata ma pieno di brio giovanile. La costruzione della facciata del duomo, che tutta verrà rivestita di marmo, incominciata nel 1875 sopra lo stupendo progetto dell'ing. De Fabris, deve essere compiuta mediante pubbliche sottoscrizioni. Una parte del basamento che trovasi pressochè completamente terminato è un delicato lavoro di scultura in cui il marmo di Carrara, il verde di Prato e il rosso di Maremma disposti a bei disegni producono un sorprendente effetto.

Puossi arguire fin d'ora che Firenze avrà in questa facciata un capo-lavoro d'una magnificenza senza pari, degno della artistica città, e che l'autore ing. De Fabris avrà la gloria di unire il suo nome a quello dei sommi architetti Arnolfo, Giotto, Brunelleschi, che già presero parte alla costruzione di questo monumento.

Ci fu poi molto gradita la visita che facemmo ai progetti e disegni presentati per la costruzione della facciata: migliori fra i progetti antichi, fatti quasi tutti in legno, sono quelli di Gian Bologna e di Buontalenti; essi però si scostano dallo stile caratteristico del duomo. Fra i moderni primeggiano quelli del Cipolla, del Fulcini e del Petersen; nè tralasceremo a tal proposito di accennare al progetto che alcuni anni fa ricevette onorifica distinzione dell'illustre conte Carlo Ceppi, professore alla R. Università di Torino.

Visitammo infine il mercato pubblico, pregevole lavoro dell'ing. Mengoni, elegante e vasto fabbricato moderno, che presenta all'esterno un carattere architettonico svelto molto appropriato all'edifizio e all'interno tutte le possibili comodità, illuminazione a gas, numerose pompe e spaziosi sotterranei. Peccato che un tal edifizio, per ragioni economiche dei commercianti fiorentini, non abbia avuto potuto, quantunque completamente terminato, essere posto in uso.

Il mattino del 29 alle ore 5,20 lasciammo la colta e gentile città di Firenze per avviarci alla Porretta. Per non annoiare i lettori con vane particolarità, diremo senz'altro che percorremmo a piedi il tratto di ferrovia ben lungo 12 chilometri che corre fra Pistoia e Pitecchio. La pendenza delle livellette crescono andando verso Pitecchio, e mentre per un piccolo tratto presso Pistoia c'è la pendenza del 2,68 per mille, si viene subito all'11,24, poi al 12,50, e quindi per ben 9 chilometri esistono le rispettabili pendenze del 24 e del 25 per mille.

Fra le opere d'arte più rimarchevoli che si incontrano in questo tronco, vi sono le gallerie di Valeni, di Ponzano, di Grazzini e della Ruina, ciascuna di una grande lunghezza, giacchè la più lunga di esse misura circa 800 metri. Oltre queste gallerie, si ammirano il viadotto di Grazzini ad un sol piano, il viadotto della Fabbrica, quello della Fabbricaccia e quello del Castagno, tutti e tre a tre ordini di archi; opere molto imponenti e che costituiscono forse gli unici esempi che si trovano nelle ferrovie italiane. La loro lunghezza è rispettivamente di 100 m., 170 m., 147 m., 192 m., colle rispettive altezze massime di 22 m., 48 m., 52 m. e 43 m.

Questi viadotti sono tutti rivestiti di pietra tagliata coll'interna struttura di pietrame.

Nel percorrere a piedi sì lungo tratto di strada ferrata non sentimmo per nulla la fatica del cammino, giacchè i più svariati spettacoli della natura ci si offrivano innanzi e davano pascolo alle nostre fantasie. Quivi montagne che ti svolgono al disopra, d'intorno le loro cime e le balze, distinte, rilevate, mutabili ad ogni tratto di mano; là paesetti giacenti in sulle falde col torrente che rompe spumeggiando le sue onde verdognole contro le roccie che ne ingombrano il rapido corso; ovunque un'aura purissima ristoratrice delle membra affaticate, la quale ti sollevava e ti infondeva una lena indicibile.

Il tratto che corre fra Pitecchio e Pracchia non fu da noi percorso a piedi, sia perchè sarebbe stato troppo faticoso il compiere tale tragitto, sia perchè non v'era in esso nulla di rimarchevole.

Un numero stragrande di gallerie s'incontra in detto tronco, e ben si può dire che la strada per più che 4/5 della sua lunghezza è

---

(28) (Vedi n. 187)

APPENDICE

Un cranio

XLI. (*Seguito*)

La lettera era indirizzata *al suo caro Sarti*, e conteneva cose che posero il dottore in agitazione vivissima. Quasi non credendo agli occhi suoi propri, egli lesse e rilesse le parole fatali affannosamente; e corse su e giù per la camera come forsennato, e sarebbe uscito così come si trovava in veste da camera, se non si fosse imbattuto in Pasquale.

— Va bene, va bene! — rispose il dottore all'avvertenza del vecchio servitore e ritornando sui suoi passi. — Va bene: ma voi fate attaccare subito subito.

E non contento dell'ingiunzione premurosa, quand'ei fu nuovamente sull'uscio dello studio, si rivolse urlando a Pasquale, già lontano:

— Subito! M'intendete?

Il comando non poteva trovare più pronta esecuzione. Jarba, attaccato da dieci minuti, aspettava il dottore che in su quell'ora soleva uscir pel giro mattinale de' suoi malati. Questa volta per altro in luogo d'indicare la casa A o il palazzo B, il dottore disse lesto lesto al cocchiere:

— *Caffè del Genio italiano*, e via di volo.

Rincantucciato nella sua carrozza il Mattei trasse di tasca la nota lettera tutta sgualcita, per leggerla una volta ancora. Eran poche parole e dicevan così:

« Mio caro Sarti,

« Ho deciso irremissibilmente. Se non « ti sarà riuscito il tentativo e non ci « spero punto, mi farò saltare le cervella. « Non mi resta altro da fare; e ho già « comprata la pistola. Verrò a sentire la « risposta al *Caffè del Genio italiano*, « quando vai a colazione. Almeno potrò « stringere la mano di un amico prima « di farmi saltar le cervella, e dirti a « voce per l'ultima volta.....

Qui era rimasto Lodovico; e forse un pentimento improvviso avevagli fatta lasciare in tronco la lettera all'amico. Un solo filo e debolissimo ecco poneva nelle mani al Mattei; l'accenno al *Caffè del Genio italiano*. Ma v'andrebbe egli? E se di qualche cosa si si fosse pentito, di quale natura era il pentimento suo? E se non andasse? O se la catastrofe fosse già avvenuta?

Tutti questi interrogativi ballavano una ridda infernale nella testa del dottore, il quale torturando quel povero foglio, non faceva che ripetere: Farsi saltar le cervella! farsi saltar le cervella! Per l'appunto le cervella!

XLII.

Il genio raramente incontra che sia felice: il genio italiano per un verso o per l'altro fu tartassato sempre. Onde non è a meravigliare se al nome pomposo che a lettere cubitali si leggeva sul frontone di quel tal caffè, non rispondesse punto l'interno.

Infatti era un povero caffeuccio fuor di mano, sguernito scarsuto e pochissimo frequentato, tenuto da una vecchietta che la più parte del giorno dormicchiava dietro il banco, e che appunto per tutto ciò era preferito dal Sarti e dagli amici suoi.

Allorchè v'entrò il dottore la solita vecchietta sedeva al banco, e per caso singolarissimo non nonnecchiava. Alla vista dell'insolito avventore si affrettò a mandar fuori una voce, o meglio una specie di guaulo, che ebbe per effetto non immediato di far uscire dalla retrobottega il primo e l'unico tavoleggiante, il quale al bisogno stava pure al fornello. Meschino della persona aveva le gambe abilenche per debolezza e gli occhi piccoli e cisposi, la barba non fatta da quindici giorni, un berretto lustro per untume antico, e col grembiule di tela di sacco dubbio candore attorcigliato ai fianchi.

Questo essere eteroclito, a passi di lumaca si avvicinò al tavolino del Mattei, che era quasi alla porta, e domandò:

— Che desidera?

Il dottore girò l'occhio in fretta nell'interno del caffè, vuoto affatto d'avventori, guardò fuori per vedere se alcuno giungesse di sua conoscenza, e giudicando di dover trattenersi là dentro alcun tempo, ordinò un caffè a posta. Imprudente! Egli ignorava che la più grave delle fatiche d'Ercole, era nulla in paragone del caffè *a posta* che il tavoleggiante del *Genio italiano* doveva fare e portare.

— *Appostaaaa*, — urlò con lunga cadenza il garzone, tuttochè non fosse un cane nella cucina a cui trasmettere l'ordinazione. Quindi colla stessa lentezza ond'era venuto, se ne tornò.

Quella pace beata, quella flaccona che nulla avrebbe scosso, faceva a calci con lo stato d'animo del dottore. Il Mattei era irrequieto, agitato; tra levarsi e sedere e' non istava un minuto fermo; e a ogni tantino gettava un'occhiata sulla strada, per tutti i versi, affin di vedere se alcuno comparisse di coloro ai quali si faceva la posta.

E ognora tornava dalla sua ispezione frettolosa, più irrequieto, più agitato che mai. Non vi dico nulla allorchè prendendo in mano un numero dell'*Opinione* che stava sul tavolino, gli accade di leggere tra i « fatti diversi » questa precise parole:

« **Mistero.** — Questa mattina in riva « al fiume e a pochi passi dalla Porta, i « Reali carabinieri hanno rinvenuto il ca« davere di un giovane. Poco lungi da « lui stava la pistola che l'aveva ucciso, « sfracellandogli il cranio in più parti con « doppio proiettile... »

(*Continua*) Cesare Donati.

in galleria. La stazione di Pracchia è il punto culminante della linea dell'Apennino (617 m. sul livello del mare) e quindi si discende da questa stazione verso Porretta con livellette di pendenze assai variabili che stanno fra il 5 e il 25 per mille. In questo tronco la strada è molto accidentata e presenta continue curve e controcurve, passando ora a dritta, ora a sinistra del Reno, contro il quale è protetta da grandi opere di difesa. S'incontrano pure alcuni viadotti che passano sopra gl'influenti del Reno, i quali servono di sponda al Reno stesso. I più importanti di essi sono quelli di Ecboli, del Balzo della Vacca e del Granaglione.

Anche in questo tratto di strada la vista è incantevole e lo sguardo si diletta negli stupendi panorami che le montagne e le valli circostanti presentano. Per un tratto ti trovi sepolto come fra due muri donde levando lo sguardo non iscopri che un pezzo di cielo e qualche vetta di monte, e ora come per incanto sei trasportato in aperti terrapieni, donde la vista si spazia per prospetti più o meno estesi, ma sempre belli, sempre ricchi, sempre nuovi.

Nel visitare i tronchi menzionati fummo sempre accompagnati dall'egregio ingegnere Giustino Passerini, capo-sezione di manutenzione alle ferrovie dell'Alta Italia, il quale seppe con chiarezza e proprietà di parola somministrarci le più ampie spiegazioni sulle varie opere d'arte. S'abbia egli i nostri più sinceri ringraziamenti.

Continuammo intanto felicemente il nostro viaggio fino a Bologna nella quale città pernottammo, per poi riprendere le nostre visite al mattino della dimane.

Per tempissimo ci trovammo alla stazione ferroviaria e il nostro piano era di recarci ad esaminare le opere d'arte che s'incontrano lungo il tronco Vergato-Marzabotto per ritornare poi nel pomeriggio a Bologna.

Presso la stazione di Vergato vi è un ponte in ferro sul Vergatello a due travate di 25 m. caduna. Dopo la stazione di Vergato la strada ferrata attraversa successivamente per quattro volte il Reno, e quindi abbiamo i due ponti di Vergato e di Cavacchio, ciascuno di cinque archi, il primo colla corda di 24 m. e 20 centim., il secondo colla corda di 14 m. e 10 centim., ambedue obbliqui e presentanti la particolarità dell'apparecchio costituito da archi retti.

Dopo viene il ponte della Chiusa, pure sul Reno, con direzione obliqua alla corrente e costituito di cinque travate in ferro ciascuna di 15 m.

S'incontra in seguito il ponte di Camugnone, il ponte della Pioppa leggermente obliquo, costrutto coll'apparecchio cilcoidale, il ponte in ferro sulla Venola con due travate di 20 m. ciascuna.

Le fondazioni di cotesti ponti sono spinte a grande profondità, e in molti di essi si è adottato il sistema di fondazione con platea generale.

Oltre alle menzionate opere d'arte ci sono ancora le quattro gallerie della Madonna dei Boschi, di Colvenzano, di Camugnone e di Misano, di non grande lunghezza, essendo la più lunga di esse poco più di 500 m.

La pendenza della strada in questo tronco sta fra il 3 e il 12 per mille, e discende da Vergato a Marzabotto.

I rialzi stradali poi lungo tutto il tratto in questione fanno sempre da argini longitudinali contro il Reno, e si può dire che esiste un'opera di difesa fatta in muratura con gettate di pietre e che annualmente si rinforza nei punti più minacciati.

Ci accompagnò in questa nostra visita l'ingegnere capo di riparto, sig. Valsuani, che fece i suoi studi nella R. Scuola d'applicazione di Torino, e il quale dimostrò molta gentilezza ed intelligenza.

Non vogliamo tacere di un fenomeno importante per l'ingegnere, e che avemmo occasione di osservare a Vergato, sullo scorrimento dei terreni argillosi, che in tempo di pioggia si rammolliscono e tendono a discendere.

Una striscia appunto di terreno argilloso alle falde delle montagne che in parte circondano Vergato subì nello scorso dicembre uno scorrimento in basso di 5 a 6 m., trasportando seco siepi, alberi ed una casa che in questo discese rovinò.

Ed ora dopo aver parlato della parte tecnica ci si permetta di accennare ad un episodio che avvenne a Vergato e che rimarrà incancellabile nei nostri cuori. — Ricorrendo in quel giorno l'onomastico del nostro carissimo prof. Curioni, pensammo di presentargli un mazzo di fiori, simbolo del nostro affetto. Il paesello ove ci trovavamo non presentava troppa dovizia di giardini, e fummo costretti a formare un modesto mazzo di fiori campestri... Se però la studiata eleganza e i scavi profumi mancavano, vi era però dal canto nostro abbondanza di affetto sincero, di ammirazione profonda verso chi si degnamente onora e *scienza ed arte*. — Il professore accolse colla sua consueta bontà quest'umile omaggio dei suoi discepoli, e pronunziò parole commoventi di gratitudine che noi non dimenticheremo giammai.

Verso le ore 4 pomerid. lasciammo intanto Vergato per avviarci a Bologna ove arrivammo tutti lieti e festosi poco dopo le 5. Riposatici alquanto, nelle poche ore che rimanevano prima del tramonto andammo a visitare la città, e siamo dolenti che la breve durata del nostro soggiorno non ci abbia concesso di visitare tutte le opere rimarchevoli che Bologna racchiude. Tuttavia abbiamo avuto campo di ammirare l'antica Certosa co' suoi monumenti, la celebre chiesa di S. Petronio, veramente artistica e maestosa, alcuni palazzi storici, e parecchi capolavori dell'arte.

Giunse intanto il mattino del 25 giugno, giorno fissato per la partenza. Verso il mezzodì ci trovammo tutti alla stazione ferroviaria per ritornare alle nostre case. Salutammo ancora una volta la simpatica città dei Portici e salimmo nei carrozzoni del convoglio. Dopo più che 7 ore di viaggio, verso le ore 8 pom. potemmo rivedere sani e lieti la nostra sempre diletta Torino.

Prima intanto di por termine a questa nostra meschina relazione sentiamo il dovere di rendere pubblici, vivissimi ringraziamenti al chiarissimo prof. Curioni, che seppe con molto opportuno pensiero condurci a visitare opere, le quali altamente onorano il genio italiano. La visita ai monumenti antichi che ricordano il tempo glorioso in cui l'Italia sedeva regina nelle arti, nelle lettere, nell'industria, ci ha scossi e animati a essere infaticabili nel lavoro per ridonare al nostro paese l'antica grandezza. Le costruzioni imponenti poi della nuova condotta d'acqua potabile nella città di Firenze, e i colossali lavori lungo la linea ferroviaria della Porretta ci hanno anche dato un severo ammaestramento, che cioè l'ingegnere deve, per riuscir vittorioso nelle sue imprese, lottare sempre contro ostacoli d'ogni fatta specie, naturali ed economici, i quali si vinceranno se la fermezza nei propositi e la costanza nell'operare non verranno meno.

Ispirati a questi sentimenti ci prepariamo intanto a portare il nostro grandolino in vantaggio della grande patria comune.

Gli allievi ingegneri
GIO. BATT. GARNERI.
ANGELO SANTONÈ.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 7 luglio reca:

1. **Legge** (n. 3919, serie 2ª), in data del 1 luglio, che modifica gli articoli del codice per la marina mercantile 25 giugno 1865.

2. **Disposizioni** fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'interno.

Osservazioni Meteorologiche fatte all'Osservatorio astronomico di Torino.
9 luglio 1867.

Altezza sopra il livello del mare m.	Barometro a 0° ridotto a 0°	Termometro centigrado	Umidità relativa	Direzione del vento	Stato del cielo
9 a.	742,1	+ 21,0	46	25 N E d.	Sereno
3 p.	742,9	+ 21,1	51	29 N E d.	Sereno
9 „	743,4	+ 22,2	40	35 N E d.	Sereno
12 n.	743,0	+ 23,0	43	36 N E d.	Sereno
6 „	742,7	+ 23,3	47	35 N E d.	Sereno
9 „	743,7	+ 22,0	41	34 S d.	S. p. n.

Temperatura minima all'aperto + 17,7
Temperatura media dei gradi centesimali + 24,3
Pioggia in mill. 0,0.
Stato dell'acqua del 10 luglio + 15,7.

Bollettino Astronomico.

(Tempo medio di Roma) — 12 luglio 1867.

Passaggio del SOLE, 4 44 — Passaggio al meridiano 0 14 — Tramonto, 5 4.

LUNA, 2 54 matt. — Passaggio al meridiano, 12 sera. — Tramonta, 5 54 sera.

Stato della Luna 1°.

PIANETI	Ora del nascere	Ora del passaggio al meridiano	Ora del tramonto
Mercurio	8,51' m.	11,40' m.	7,30' s.
Venere	6,10 m.	1,40 s.	9,0 s.
Marte	10,48 s.	4,18 m.	9,34 m.
Giove	6,21 s.	10,42 s.	3,8 m.
Saturno	10,47 s.	4,30 m.	10,9 m.

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

L'aspetto dell'atmosfera presso di noi nella sera del 8 luglio 1867 (ore) sereno.

Cielo sereno Sicilia e Sardegna, coperto Liguria, nuvoloso resto Italia. Venti freschi secondo quadrante con mare mosso e agitato da Genova a Civitavecchia, calma altrove e barometro abbassato fino a 3 mm. fra Genova e Grimo. Venezia scirocco fresco, mare agitato. Lesina venti accennano rinfrescare mare Ligure e Tirreno. Indizii turbamento alta e media Italia, buon tempo altrove.

Temperature estreme in alcune città d'Italia del 6 luglio.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Torino	26. 2	17. 5	Milano	31. 9	20. 4
Venezia	27. 3	19. 3	Livorno	32. 2	19. 5
Genova	28. 0	22. 0	Firenze	30. 5	18. 0
Roma	30. 4	17. 6	Ancona	33. 8	25. 0

CORRIERE DELLA SERA

9 luglio.

NOTIZIE DA ROMA.

Ritorno del Nicotera a Roma e l'Ufficio della stampa. — È tornato a Roma da Montecatini il ministro Nicotera. Dicesi ch'egli siasi restituito alla capitale per presiedere al movimento prefettorizio e all'ordinamento del così detto *Ufficio della stampa*.

Per quest'ufficio non parlasi più pel momento di persone, nè dell'on. Tumejo, nè dell'on. Savini, ma parlasi di riforme che in tesi generale sarebbero, a nostro avviso, opportunissime.

L'*Ufficio della stampa* dovrebbe inaugurarsi in novembre allo riaprirsi della Camera, nel palazzo Braschi del Ministero degli interni.

Esso comprenderebbe quattro o cinque sale che saranno aperte sempre ai giornalisti di ogni colore, ai deputati ed ai senatori: vi sarà una sala di lettura, provvista di riviste, di antologie, di giornali d'ogni partito e di ogni paese; le notizie, sia estere che interne, più importanti del giorno saranno affisse nell'interno di quelle sale sopra assortite tabelle; vi sarà una sala per la conversazione, nella quale tutti coloro che sono ammessi in quell'ufficio e che hanno diritto di andarvi, possano liberamente trattenersi in discussioni; annesso a queste sale vi sarà poi l'ufficio di redazione e di direzione della *Gazzetta Ufficiale*, che trasformata si occuperà di tutte le questioni del giorno e darà, per così dire, quotidianamente la nota politica e le indicazioni sullo stato del paese, anche rispetto al movimento scientifico, letterario ed artistico.

Tutto bello e ben fatto, in tesi generale, ma aspettiamone l'esecuzione: se non rose fioriranno.

— *I criteri della Commissione per i ruoli organici.* — Scrivono alla *Lombardia*:

« Abbenchè uno dei criteri ai quali pare informata la Commissione per la revisione degli organici sia quello di diminuire il personale delle diverse amministrazioni dello Stato, tuttavia possiamo assicurare in modo positivo e senza tema di essere smentiti, che tutti i membri della suddetta Commissione, seguendo in ciò anche l'idea del Governo, sono unanimemente convinti della necessità di conservare tutti gl'impiegati che non possano aver diritto ad una pensione sul bilancio dello Stato. I ruoli organici saranno modificati, ma gl'impiegati che non potranno esservi compresi rimarranno con gli attuali stipendi fuori pianta.

In questo modo cade da sè l'insinuazione che il lavoro della Commissione abbia destato un gran malumore nei dicasteri, temendo gli impiegati di trovarsi da un momento all'altro sul lastrico.

— *Disaccordo fra i funzionari superiori al Ministero delle finanze.* — L'ispettore generale del Ministero delle finanze, comm. Giolitti, a cui dal ministro Depretis era stata affidata la Direzione generale delle imposte dirette, da vario tempo, e secondo quel che si dice, con poco accordo col segretario generale, si è astenuto dall'esercitare le sue nuove attribuzioni.

Intanto la firma è stata provvisoriamente assunta dal comm. Ionni, capo-divisione in quella direzione generale.

Si crede però che alla mancanza d'un successore al comm. Pacini, il quale lasciava la direzione generale delle imposte dirette per assumere l'alto ufficio di avvocato erariale, sarà quanto prima provveduto colla nomina a quel posto di un esperto funzionario che attualmente esercita funzioni diverse in altro Ministero.

— *Trasporto a Roma della Direzione dei telegrafi.* — L'onor. Ministro dei lavori pubblici ha firmato il decreto col quale si ordina che la Direzione generale dei telegrafi debba nell'ottobre prossimo esser trasferita a Roma.

— *Ancora del processo Lambertini-Antonelli.* — Le voci sparse che tra il cardinale Simeoni e gli eredi Antonelli siano corse trattative per far cessare lo scandalo di un processo colla Lambertini non hanno alcun fondamento. Fu il Papa che fece chiedere agli eredi Antonelli se non si potesse fare a meno di questo scandalo; ma gli eredi hanno risposto che lo scandalo era già avvenuto, e che non volevano sottostare ad una specie di ricatto.

— *Morte del cardinale De Angelis.* — Stamane (8) alle ore 7 antim. è morto in Fermo il cardinale De Angelis, camerlingo della Santa Sede e arcivescovo di Fermo.

Il defunto lascia tre milioni di patrimonio.

Sicurezza pubblica in Sardegna.

Telegrafano da Sassari che i reali carabinieri arrestarono ieri un tal Solgiu Piolu accusato di grassazioni e cercato dalla giustizia. Per l'arresto di lui era stato promesso un premio.

NOSTRI TELEGRAMMI PARTICOLARI

Napoli, 9 (sped. ore 11,20 ant., ric. ore 2,30 pom.)

Ieri ebbero luogo le elezioni comunali parziali con discreto concorso di elettori. Il risultato fu favorevole alla lista dell'*Associazione del progresso* e dei Sandonatisti (il partito dell'attuale sindaco).

La lista del deputato Pasquale Billi, del *Roma capitale*, cioè i dissidenti o antisandonatisti o indipendenti, ebbe il terzo dei voti.

Il numero dei votanti era di 6000 circa.

— Al sindaco Duca di San Donato è nato un figlio, cui farà da padrino l'ex-presidente della Repubblica francese Adolfo Thiers, delegando al battesimo il marchese di Noailles, ambasciatore francese presso il nostro Governo, che si trova appunto in Napoli.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI (Agenzia Stefani)

Kragujevacz, 8. — L'indirizzo della Scupcina, presentato al Principe, è la parafrasi del discorso del Trono ed è completamente favorevole all'attuale Gabinetto.

Roma, 9. — *Elezioni.* — Sannazzaro: Valsecchi ebbe 407 voti; Moro 360. Ballottaggio. — Albano: eletto Sforza Cesarini. Mancano alcune sezioni.

Londra, 9. — Una cannoniera fu spedita nel Danubio per proteggere gl'interessi inglesi.

Il *Times* ha da Berlino che l'Austria aprì nuovamente il porto di Klek pel vettovagliamento delle truppe turche.

Il *Daily News* ha da Simnitza: Lo Czar decise di passare il Danubio. Il Granduca ereditario avrà il comando delle truppe che assedieranno Rustsciuc.

Costantinopoli, 9. — Lo Scerifo Hussein venne nominato Emiro della Mecca.

I Russi che marciano da Sistova verso Rustsciuc, furono respinti. Redif pascià annunzia degli eccessi dei Russi nei dintorni di Sistova.

CORTE D'ASSISE DI TORINO

Processo TROSSARELLI.

Presidenza cav. Ruggieri.

Udienza del 9 luglio.

Il Presidente apre la seduta con poche sommesse parole.

Gli è stato detto che nella sera di venerdì all'uscire dall'aula delle Assisie un teste (il Monti) fu fischiato come i *Nibelungen* a Londra.

Questi fatti sono contrari al rispetto dovuto alla giustizia e sono indegni di una popolazione colta e civile.

Perchè non si ripetano, il Presidente ammonisce il pubblico che ha incaricato le guardie di S. P. ed i carabinieri di vegliare affinchè i testimoni vengano rispettati dentro e fuori della sala.

Ammette che il Monti non sia un Apollo del Belvedere e neppure un Narciso; concede anzi che è bruttino bruttino: ma l'essere la natura stata matrigna al Monti non è un motivo perchè lo si debba mettere alla berlina.

Viene poi rindito il teste *Rampi Luigi*, cugino della Trossarelli.

Egli ritiene che le relazioni fra la Trossarelli e il Monti fossero superficialissime. Quanto a lui non aveva colla Trossarelli maggiore intimità di quella che onestamente passa correre fra cugini.

Gli si domandano nuove spiegazioni sulla estensione e sulla larghezza del camerino in cui la Trossarelli tentò di suicidarsi.

Il P. M. e i periti fiscali lo vogliono lungo e largo; il teste lo vuole stretto.

Il dott. Bechis tronca ogni quistione con una proposta semplicissima.

— Andiamo a vedere il luogo — dice lui.

— Andiamo — rispondono i periti dottori Lombroso e Perotti.

— Andiamo — esclamano il P. M. e la difesa.

— E quando si va? — domanda il Presidente.

— Stassera alle cinque.

— No, fra mezzogiorno e le due...

— Magari subito...

— E se si andasse alle tre?...

Insomma non sono mai d'accordo.

Il Presidente per finirla grida:

— Andiamo alle cinque.

Vengono fuori sei testimoni un dopo l'altro a parlare di cose indifferenti, e sono: *Pelletti Francesco, Brero Domenico, Allcatti Antonio, Brero Teresa, Valle Nicola* e *Bastone* notaio *Antonio*.

Poi si legge una lettera di Francesco Gariglio che accenna ad una rottura avvenuta fra lui e la Trossarelli.

Dietro questa lettera sono scritte di pugno della Trossarelli alcune linee:

Figlio d'eterno padre — Madre del Divin figlio — Sposa dello Spirito Santo — Clero della Santissima Trinità — San Giovanni Battista rendetemi giustizia.

Dopo queste misteriche parole c'è la quaderna bell'e fatta:

7 10 90 90.

Appena sarò uscito dalle Assisie andrò al botteghino del Lotto.

Raccomando ai lettori di fare altrettanto se vogliono diventar milionari.

Seguono sempre sul dorso di quella lettera altre quattro linee di una frase cabalistica e misteriosa, ad un dipresso come la famosa *provianda policarla armata mea* di quello che fa i giuochi dei bussolotti a Porta Palazzo.

Ecco la frase:

Nunzio t'abbrannunzio sull'atmosfera dei ramunzei, se t'importi amour d'amour vedroma or or.

Si leggono altre due lettere di Gariglio scritte colla solita grammatica ed ortografia.

Il dottore Bechis prega il Presidente d'invitare la Trossarelli a ripetere all'udienza le dichiarazioni fatte ai medici che la visitarono l'altro giorno in cella.

Io non oso ripetere l'interrogazione e le osservazioni fatte dai dotteri Bechis, Lombroso e Perotti, perchè solo a pensarci divanto rosso per la vergogna.

Ho visto tre o quattro signorine che facevano delle smorfie e si torcevano da una parte e dall'altra per far le viste che non badavano a quei discorsi.

Ma sì? Quella gente lì — parlo dei medici — è così sboccata che non hanno rispetto a nessuno quando parlano delle cose più sgraziate e scellerate.

Ecco quello che ci guadagnano le signore e le signorine a venire in Corte d'Assisie, invece di lavorare sul canevaccio o di fare calzette.

La Trossarelli salta su a protestare che non vuol essere presa per matta perchè l'ospedale dei pazzi, com'ella dice, le fa più paura della prigione.

Poi viene la teste *Polla Alessandrina* a dire tante belle cose sul conto della Trossarelli.

E con ciò finisce la seduta antimeridiana.

Poco prima delle tre comincia la seduta pomeridiana.

Entra il sig. *Carpano Giovanni*, il successore del famoso *Marendazzo*, e gli si domanda se nel giorno 24 novembre siano andati due facchini al suo negozio per farsi consegnare dei vetri rotti che aveva venduto.

Egli risponde che questo dev'essere stato nel giorno 23 perchè così risulta dai suoi libri.

Il Gianotti, che sarebbe uno dei due facchini, insiste a dire che fu nel 24; che anzi s'era tagliata una mano con un vetro ed i commessi del Carpano l'avevano mandato via mezzo in *cymbalis*.

Giunto in questo mentre, si avanza nella sala il *Giovanni Francesia*, ex-padrone del Gianotti, ed interrogato, afferma essere proprio nel giorno 24 che Gianotti andò a prendere i vetri rotti al negozio di Carpano, ed aggiunge che Gianotti in quel giorno era alquanto brillo.

— Da che cosa vi siete accorto che Gianotti fosse brillo?

— Me ne sono accorto perchè *straboccava*.

L'avv. Paretti rileva la deposizione del teste e dice:

— Dunque Gianotti traballava.

— *Non straparlava; i dio ca straboccava.*

— E Gianotti era un bravo giovine?

— *A l'è la luna, i en sempre dit a l'è la luna e a l'è la luna; mai a l'è non, ma a l'è la luna.*

Il teste Carpano parte come una saetta per andare al negozio a chiamare uno dei suoi commessi.

Intanto si sente il teste *Variglia Ignazio*, il quale depone di avere due sole volte parlato alla Trossarelli e d'averla trovata affabile e gentile.

Poi, si legge un'altra lettera del Gariglio tanto per cambiare; poi si intavola una discussione fra la parte civile e la difesa della Trossarelli per la lettura dei documenti presentati da quest'ultima.

Dopo un quarto d'ora di battibecco si accorgono di non essere d'accordo fra di loro e si risolve di leggere i documenti quando ne sarà giunta l'occasione.

È una trovata alla quale non ci avrei pensato neppure a darmi un secolo di tempo.

Si vorrebbero anche avere lettere della Trossarelli al Gariglio, ma il teste Rapetti Giovanni avverte che all'epoca dell'inventario delle robe del Gariglio, la corrispondenza amorosa non fu trovata.

Rientra nella sala il teste Carpano colla velocità del fulmine traccia dietro il commesso *Degiovannini Carlo*.

Questi conosce il *Tomo* per uno di quei facchini che andarono a prendere vetri rotti, ma crede che sia andato nel giorno 23 perchè così risulta dai libri.

Gianotti chiede che si mandi a verificare sui registri del peso comunale, dai quali dovrà risultare ch'egli è andato caricare i vetri proprio nel 23.

Il Presidente si riserva di ciò fare, ed intanto manda il signor Carpano a prendere i registri del negozio.

Il teste Carpano sparisce.

Frattanto la difesa della Trossarelli domanda che si dia lettura dei documenti presentati dalla parte civile.

L'avv. Ravera, parte civile, dice che i documenti consistono in due *strumenti*.

Non spiega se sieno strumenti d'arco o strumenti da fiato.

Il cancelliere Braida li prende in mano e si mette a suonare.

Dio! Che musica noiosa!

Ad un tratto piomba nell'aula il teste Carpano coi registri in mano.

Egli trema tutto.

Di lui si può dire che

Non avea membro che tenesse fermo.

Si guardano i libri e si trova che la consegna dei vetri rotti è annotata sotto la data del 23 novembre.

Si leva l'udienza alle quattro e mezza per andare in via Roma, N. 23.

Siccome la descrizione del camerino in cui la Trossarelli tentò di asfissiarsi può interessare immensamente i lettori, così io, anche senza averlo veduto, dirò come è fatto.

Il camerino ha la singolarità di avere quattro pareti costrutte con materiali assai rari chiamati mattoni. Il curioso si è che questi mattoni sono sovrapposti e appiccicati l'uno all'altro con una materia che deve chiamarsi calce.

I muri sono poi intonacati di calce.

Per entrare pel camerino si passa dalla porta, e la porta si può aprire e chiudere a piacimento.

Insomma una vera rarità che merita di essere minutamente visitata.

Scommetto che domani qualche mio collega della cronaca giudiziaria empirà due colonne di giornale sull'importante argomento.

BASILIUS.

Cronaca

10 luglio.

Tiro a segno comunale diretto dalla Società del tiro a segno.

Numero dei colpi sparati dal 1° a tutto l'8 luglio:

Tiro popolare N. 1260

Gara settimanale dal 1° al 7 luglio.

1° premio Vigliani Lorenzo, punti 36, imbroccate 10, totale 46.
2° » Taninetti Stefano, punti 28, imbroccate 13, totale 41.
3° » Augarten Carlo, punti 27, imbroccate 13, totale 40.

Questione di stampa. — Il Tribunale di commercio di Napoli ha condannato l'on. Billi a cangiare la forma tipografica data alla intestazione del suo nuovo giornale *Roma capitale*, perchè questa essendo identica all'intestazione del giornale *Roma* del signor Diodato Lioy, costituiva una infrazione al diritto di proprietà competente al predetto sig. Lioy.

Noi ci rallegriamo di questa sentenza che troviamo conforme all'equità, e se ne rallegriamo tanto più in quanto essa conferma per l'appunto un apprezzamento che nella nostra carriera giornalistica abbiam fatto più d'una volta con amici, con avversari indistintamente.

Esposizione di caseificio a Portici. — Abbiamo annunciato come per iniziativa del Ministero d'agricoltura, industria e commercio si aprirà nel prossimo settembre una prima *Esposizione italiana di caseificio* a Portici. Ora lo stesso Ministero ha disposto che a questa Esposizione si aggiungesse una divisione pei prodotti accessorii e prodotti d'imitazione del caseificio (zucchero di latte, burro artificiale e simili), destinando per la nuova divisione 2 medaglie d'argento e 4 di bronzo.

L'invio delle dichiarazioni degli espositori deve essere fatto nel corrente mese di luglio, indirizzando le domande al prof. Ettore Viola, direttore della R. Scuola superiore di agricoltura in Portici.

Teatri. — *Balbo.* — I drammi giudiziari sono all'ordine del giorno e della notte. Alle Assise non si parla che del processo Trossarelli; fuori delle Assise idem, in istrada ci sono i *reporters* ed i giornali che parlano per tutti, al teatro ci sono i comici che fanno da presidenti, da procuratori generali, da imputati, da uscieri, da carabinieri, ecc.

Ieri sera il dramma *Ferréol* rappresentato dalla compagnia Romagnoli ha avuto un esito da tribuna pubblica, benchè non tutti i funzionari della Procura fossero a loro posto.

Lo signore applaudivano alle arringhe dell'avvocato *Lavrion*, che non si vede; i controrelatori applaudivano il giurato *Perissol* richiamante ai doveri di libero cittadino la libera giuria, ed il pubblico applaudiva in massa presidente, imputato e cancelliere, che fecero il possibile per dare una lodevole interpretazione al bellissimo lavoro di Sardou.

Il protagonista Colonello fu il più applaudito di tutti. Comicissimo il Rotolfi nelle vesti di *Perissol*, giurato per forza.

Questa sera *Pietre dorate* di Costetti.

Spettacoli d'oggi:

Balbo, ore 8 1/2: *Pietre dorate*, commedia in 5 atti.

Skating-Rink di Piazza d'Armi, Corso Duca di Genova, num. 39. Esercitazioni pubbliche tutti i giorni dalle ore 5 alle 12 ant. e dalle 2 alle 6 pom. Alla sera dalle 8 alle 11.

Gran Skating-Rink di Torino (il più vasto d'Italia) al parco del Valentino. Orario: dalle 7 alle 10 ant. e dalle 2 alle 6 con musica; dalle 7 alle 10 pom. con musica e luce elettrica; martedì e venerdì, giorni riservati, entrata ordinaria L. 1. Scelto *buffet* all'inglese. *Omnibus* ogni 10 minuti da Piazza Castello al Rink e centesimi 15 la corsa.

Teatro Universale (*Piazza Bodoni*). — Collezione mensile di circa tremila velute al vero — Sedie d'operette comiche francesi. — Aperto tutti i giorni dalle 7 alle 11 ant. e dalle 2 alle 11 pom.

Cronaca nera. — *Un attentato in chiesa.* — L'*Avvisatore* di Alessandria racconta che il canonico Ferraris, del sobborgo di Castelceriolo, nel mentre era all'altare celebrando la messa, nella mattina di mercoledì scorso, fu aggredito da un suo nipote con una falcastra, di cui gli portò parecchi colpi, ma non mortali.

Dopo questo attentato il nipote se ne uscì tranquillamente di chiesa, e si recò in Alessandria a darsi nelle mani della giustizia. Rinchiuso in caserma, nella notte scorsa si strangolò mediante una cordicella, colla quale teneva stretti i calzoni ai reni.

*** **A Torino.**

Disgrazie. — Una ragazza di dieci anni, venuta dal contado coi genitori lavandai, camminando sbadata, forse intontita dal rumore del correre di veicoli e d'affollarsi di gente, insolito a gente contadinesca, si andò a cacciar contro un *omnibus* in un crocicchio di via Lagrange.

Ebbe le gambe arrotate, ma fortunatamente non rotte e solo gravemente contuse e dopo le prime cure prodigatele da un medico, fu messa sul carro della biancheria e portata con essa a S. Mauro.

— All'ospedale di San Giovanni fu ricoverato stamane certo Oddone carrettiere che trovandosi al Foro Boario, fu travolto sotto il suo carro, per improvvisa scappata della sua mula e gravemente ferito al capo.

*** *Bricconi.* — Lunedì sera una frotta di giovinastri sciuperanti s'aggiravano ne' dintorni dell'Ergastolo. Incontrarono una brigata di giovanotti ammodo che ritornavano dal passeggio e la dispersero a busse. Poi si recarono al casinale della *Passerona* e dopo cacciatisi preso il gusto di rovinare tutte le vetrate del pian terreno, ruppero un uscio, entrarono in una stanzuccia, in cui stava un povero uomo vecchio, custodito da un suo figlio, appena adolescente. Il ragazzo fu aspramente maltrattato e peggio capitava se in quel momento non si fossero presentate due guardie municipali spaleggiate da due soldati mandati dal vicino posto di guardia dell'Ergastolo. I bricconi presero i campi, però malgrado l'oscurità della notte (erano oltre le 10) uno di essi fu raggiunto ed agguantato di santa ragione.

Ad un certo punto della strada i mascalzoni suoi compagni, fidando nel numero, si provarono a liberarlo, ma non vi riuscirono vedendo guardie e soldati decisi a far uso delle armi anzi che cedere loro.

L'arrestato è un birbante matricolato benchè non abbia che ventun anno — fa, a momenti perdati, da zolfanellaio ed ha nome Giuseppe Negro.

I nomi dei suoi compagni li avrà dati o li darà alla Questura.

Non pare proprio tempo di dar salutare e solenne esempio a questa marmaglia briccona?

*** *Visita alle soffitte.* — Ladri sconosciuti, valendosi del comodissimo mezzo delle chiavi false, penetrarono ieri nella soffitta abitata da certo P. L. in via Roma, dove a forza di rovistare nelle poche masserizie ivi esistenti, poterono appropriarsi della somma di L. 45 rinchiusa in un baule, somma che costituiva forse tutti i risparmi del povero P... e sulla quale il derubato aveva fatto chissà quanti castelli in aria. Bella sorpresa davvero!

*** *In cantina.* — Dal tetto in cantina. Con lo stesso stratagemma altri mariuoli riuscirono ad introdursi nella cantina del sig. N. F., in via S. Francesco d'Assisi, dove rubarono 50 bottiglie di vino, fra cui quattro di Champagne.

*** *Arrestati:* 13, fra cui 2 donne. Sono stati pure arrestati gli autori del furto dell'orologio e catena d'oro rubati il 6 corr. alla vedova V. P. e sequestrati gli oggetti rubati.

STATO CIVILE DI TORINO — 9 *luglio.*

Morti. — Aimone Ernesto, d'anni 17, di Torino — Gandoli cav. Bernardo, id. 72, di Groglio, negoziante — Travaglio Giovanni, id. 42, di Torino, calzolaio — Pivrano Maria Teresa nata Rossano, id. 82, di Torino, benestante — Silvona Caterina, id. 20, di Moncalieri — Usella Barbara, id. 66, di Barbania — Grand-Didier Giorgio, id. 23, di Torino, litografo — Ponzi Lorenzo, id. 12, di Torino — Mecca Cesare, id. 15, di Torino — Mariollo Giuseppe, id. 38, di Giaveno, cuoco — Bertone Agnese, id. 20, di Soramaniva, serva — Dolino Orsola, id. 20, di Druent — Valsania Agostino, id. 72, di Monte Alto — Dalla Chiesa di Cervignasco Luigia, id. 72, di Saluzzo — Biscia Secondo, id. 19, di Gorrino — Ribaldone suor Candida Maria, id. 76, di Lu — Fumero Margherita, id. 29, di Sommariva Bosco — Più 8 minori d'anni 7 — Totale 26, *cioè: a domicilio* 16, *negli ospedali* 10, *non residenti in Torino* 3.

Nascite 22, cioè maschi 10, femmine 12.

CORRIERE DEL MATTINO

10 luglio

NOTIZIE DA ROMA.

8 luglio.

Aggressione. — Sabato sera, verso le 6 ore, dieci briganti armati di fucile aggredirono nelle vicinanze di Civitavecchia e sulla strada che conduce a Corneto, la carrozza del possidente Sbrinchatti, che recavasi ad una sua tenuta in compagnia del proprio ragioniere e di quattro guardiani.

La carrozza prese bensì la corsa, ma i briganti le scaricarono contro i loro fucili, uccidendo un guardiano e ferendo mortalmente lo Sbrinchetti ed un altro guardiano. Il ragioniere lo si crede catturato.

Il prefetto di Roma ed il colonnello dei reali carabinieri partirono tosto per Corneto.

— *Prefetti a riposo.* — Annuncia la *Libertà*, che il prefetto Elia è stato collocato a riposo; il prefetto Lanza in aspettativa. Il sotto-prefetto della Spezia, cav. De Maria, è nominato consigliere delegato a Pisa. Altre deliberazioni relative al personale delle Prefetture sono state prese.

Il trattato di commercio colla Francia.

Ecco alcune considerazioni dei fogli francesi sul trattato di commercio e navigazione concluso tra la Francia e l'Italia, firmato ieri l'altro a Parigi e prorogato sino al 31 dicembre 1877.

Uguaglianza di trattamento, reciprocità e parità di compensi, sono le basi volute dall'Italia ed accettate dalla Francia. Le difficoltà che s'erano prodotte in origine vertevano sui vini, i tessuti di seta, i cappelli di paglia.

Si fecero concessioni e da una parte e dall'altra, ed ecco in che cosa consistono:

I vini italiani, che nell'antica convenzione non erano gravati all'entrata che d'un diritto fisso di 20 centesimi, pagheranno oggi *secondo la qualità* un diritto di sei franchi.

I tessuti di materie miste pagavano i diritti dei tessuti tutta seta, allorchè contenevano più del 12 0[0 di mescolanza di seta.

Secondo il nuovo trattato, codesti tessuti misti non pagheranno il diritto attribuito ai tessuti tutta seta, se non quando conterranno più del 50 0[0 di questa materia.

Per ciò che risguarda i cappelli di paglia, il Governo francese aveva chiesto un diritto d'entrata venti volte superiore a quello che esiste, vale a dire dieci franchi. — Ma il Governo italiano aveva ricusato d'accettare tale aumento.

Dopo discussioni, il diritto di dieci franchi è stato mantenuto.

Ignoriamo la cifra del beneficio che avremo dalla nuova convenzione, ma sappiamo che il Governo italiano ne avrà un beneficio di più di 16 milioni.

Secondo i dati forniti dalla Dogana, il valore delle merci *importate in Italia*, in ciò che ci concerne (Francia e Algeria) ammontava nel 1874, a franchi 295,242,000; *esportate dall'Italia*, 367,640,000 franchi.

Ecco ora come si decompongono i valori del commercio speciale tanto all'entrata come all'uscita, in ciò che riguarda i tessuti, i vini ed i cappelli di paglia.

I cappelli di paglia, importati dall'Italia nel consumo di Francia, avevano, alla succitata epoca, un valore di 6,061,000 franchi, i vini 5,457,000 franchi, i tessuti di seta franchi 1,062,000.

Merci esportate dalla Francia in Italia: tessuti di seta 12,869,000, vini e liquori 2 milioni e 757,000 franchi.

Il valore delle merci di transito nel 1874 ammontava a 115,270,000 franchi.

Ecco la parte che ci viene attribuita:

Paese di provenienza, Francia L. 13,125,000
Paese di destinazione, Francia » 15,288,000

Relativamente alla navigazione, la parte attribuita alla nostra bandiera è stata di:

Entrata	tonnellate	696,360
Uscita	»	650,686

Totale tonnellate 1,288,046

L'avvenire ci dirà, se come gl'Italiani, dalla nuova convenzione noi otterremo un reale beneficio. I calcoli dell'oggi non potrebbero essere esatti. Diciamo tuttavia che la Francia conta ritirarne una somma uguale a quella prevista dall'Italia.

Il trattato, come dicemmo già, non sarà pubblicato che dopo la ratifica delle Camere, ratifica sulla quale non v'ha ombra di dubbio.

Convenzione postale.

Il *Journal de Genève* ha da Berna il seguente telegramma:

« Sotto la riserva dello scambio degli atti diplomatici, la Persia farà parte dell'Unione internazionale delle poste a cominciare dal 1° settembre. »

Un'altra tassa!

Il corrispondente romano del *Pungente*, mentre annunzia che il Presidente del Consiglio dei ministri si recherà anche quest'anno a Stradella per tenere il consueto discorso agli elettori, aggiunge:

« L'on. Depretis si propone innanzi tutto di ritirare alla sua vera e genuina lezione il programma del 1875, sforzandosi di provare come egli lo abbia fin qui fedelmente e puntualmente eseguito. L'impresa, come vedete, non è facile e mi auguro che non sia superiore alle forze del Presidente del Consiglio, il quale, dopo questa specie di giustificazione, scenderà a discorrere dei concetti da attuarsi l'anno venturo, concetti che, se io sono ben informato, non avrebbero bisogno di chiose per apparire figli legittimi del famoso programma.

« Faccio però eccezione per una certa tassa sulle bevande che dicesi già pronta per essere presentata alla Camera, di cui non saprei vedere traccia nel discorso Stradellino del 1876, a meno che non si voglia trovare nel paragrafo che risguarda la trasformazione del sistema tributario, nel qual caso bisognerebbe che scomparisse dal bilancio qualche altra tassa più odiosa per quanto anche questa sulle bevande debba riuscire odiosissima.

« Progetti di questo genere ne furono presentati in gran numero a cominciare dall'on. Scialoja a venire all'on. Minghetti, ma tutti naufragarono per la difficoltà della loro attuazione e per altre ragioni inutili a riferirsi: speriamo che il Depretis abbia miglior fortuna de' suoi predecessori, ma se dovessi fare un pronostico, lo farei meno favorevole. »

Elezioni comunali.

A Venezia vi fu lotta ostinatissima nelle elezioni amministrative. Grande il concorso alle urne.

I progressisti ed i clericali furono vinti dalla lista degli *azzurri* nella quale si erano ammbiati 5 nomi dei 21 proposti dalla *Costituzionale* per le elezioni comunali e provinciali.

Sempre il soldato di Piacenza.

Domenica, per ordine della Procura generale di Parma, venne fatta dal pretore del mandamento sud di Piacenza una perquisizione in via della Prarostura, nell'alloggio del tenente colonnello Filipponi e particolarmente nel pozzo della casa. Le ricerche durarono dalla mattina alla sera. Scopo della perquisizione è l'arma del *suicida*, che finora non s'è potuta trovare.

Da Parma scrivono poi ai giornali di Piacenza che il tenente colonnello Filipponi avrebbe chiesto le sue dimissioni onde si faccia più liberamente la luce sopra di lui.

Cose di Francia.

I fogli di Parigi riportano un nuovo discorso di Gambetta, tenuto dal grande oratore ad una deputazione di alsaziani che venne a presentargli un magnifico orinolo, unitamente ad un indirizzo di simpatia verso la Repubblica e di protesta contro il colpo del 16 maggio.

Gambetta, colla sua abituale eloquenza, prese a stigmatizzare gli atti fino ad oggi compiuti dalla reazione, e dipinse la Francia tranquilla, perchè certa del trionfo. « Fra qualche settimana, diss'egli, il paese metterà tutti al dovere.

« E poichè mi parlaste di Thiers, — di quest'uomo che rese tanti eminenti servigi alla Francia, — potete dire a tutti che la sua salute non è punto compromessa, come vorrebbero far credere certe fiabe messe in giro dalla stampa reazionaria: dappoichè essa non fu mai così solida e brillante ed il suo spirito tanto lucido e vivace. È veramente sorprendente la forza, la grazia e la chiaroveggenza di codesto vegliardo. »

Gambetta aggiunse: « Io non ho nessuna pretesa di figurare in ciò che chiamasi alternativa plebiscitaria. Ho il mio posto di battaglia nelle fila della democrazia e la servo con disinteresse, senza occulti pensieri. »

Queste parole del grande oratore produssero ottima impressione su tutti.

La stampa reazionaria le fa invece oggetto di severe critiche.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Pietroburgo, 9. — Un telegramma del principe Nicolò, dell'8 corr., reca che il generale Gurko s'impadronì ieri di Tirnova e del campo dei Turchi, che furono costretti a ritirarsi verso Osmanbazar. La popolazione di Tirnova accolse i Russi con entusiasmo.

Colonia, 9. — Un dispaccio da Costantinopoli alla *Gazzetta di Colonia* dice che Layard, in una udienza del Sultano, dichiarò che l'Inghilterra credeva esser giunto il momento d'intervenire. Se la Russia respingesse le proposte di pace, l'Inghilterra occuperebbe i Dardanelli e Costantinopoli, anche malgrado della Turchia.

Il Sultano rispose evasivamente al passo di Layard, cagionato dalla supposizione che la Turchia sia disposta a trattare direttamente colla Russia senza l'Inghilterra.

L'arrivo dell'ammiraglio inglese sarebbe relativo all'occupazione.

New York, 9. — L'Italia riconobbe Porfirio Diaz come presidente del Messico.

Vienna, 10. — La *Corrispondenza politica* ha da Bukarest, 9: Domani il principe Carlo si recherà al quartiere generale di Pojana presso Kalafat. Grande agitazione in tutto il paese, il quale mostrasi contrario al passaggio del Danubio, progettato dal Principe, e non vorrebbe che l'esercito rumeno prendesse l'offensiva. La presa di Tirnova considerasi nei circoli militari russi come un brillante fatto d'armi.

Costantinopoli, 9. — Molti Circassi sono partiti. Muktar continua avvicinarsi a Kars. I Russi non hanno ancora sgombrato Ardahan. I Turchi bombardarono Schefketil al sud di Poti. Molti Russi concentransi nei dintorni di Ardahan. L'ingresso del porto di Smirne è proibito durante la notte.

Berlino, 9. — Un decreto proibisce l'esportazione dei cavalli.

Londra, 9. — *Camera dei Comuni.* — Northcote annuncia la *Gazzetta di Colonia*, che Layard abbia informato il Sultano che l'Inghilterra è intenzionata di occupare i Dardanelli e Costantinopoli.

Hardy dichiara che le truppe riunite ad Aldershot non sono destinate a recarsi all'estero.

Madrid, 9. — Barzanallana persiste nella sua dimissione.

Costantinopoli, 9. — Il Ministro della marina recasi ad ispezionare le fortificazioni del Balcani.

Il corpo di Suleyman andrà al Danubio.

Un telegramma del governatore di Erzerum dice che venerdì le sue truppe inseguirono i Russi fino alla frontiera. Ai Russi trincerati nel castello di Bajazid fu intimato di arrendersi.

Confermasi che una fregata turca bombardò Schefketil. I Turchi sbarcarono, e scacciarono la guarnigione. La spedizione ritornò quindi a Batum.

Londra, 9. — Le corazzate *Achilles* e *Alexandra*, lo sloop da guerra *Ruby* e la cannoniera *Hannah* raggiungeranno la squadra inglese del Mediterraneo.

Il *Times* dice che Varna fu dichiarata in istato d'assedio.

Scontri d'avamposti ebbero luogo domenica e lunedì a Sistova. Attendesi una battaglia per mercoledì.

Lo stesso *Times* ha da Atene che le truppe turche di guarnigione alla frontiera della Grecia raggiungono l'esercito in Bulgaria.

Lo *Standard* ha da Vienna: « Dalle recenti conferenze di Andrassy e Buchanan, desumesi che l'Austria e l'Inghilterra si accordarono in massima per un'azione simultanea. Dicesi che la Porta abbia rinunziato all'obbiezione che l'Austria occupi la Bosnia e l'Erzegovina, mentre l'Inghilterra assicurerà Costantinopoli. »

VITTORIO BERSEZIO Direttore
FERRARO ENRICO gerente.

Vedi per i Premi straordinari dell'*Italie* l'avviso in 4ª pagina.

Notizie Commerciali

Stagionatura delle Sete di Torino
Bollettino del giorno 8 luglio 1877.

Condizioni	Qualità	Num.	Peso
Depositate in pubblica	Organzino	3	229 67
	Trama	»	» »
	Greggia	1	7 77
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	4	237 44
	Tot. nel mese a oggi	20	
Ricevute per la Regionale Ferroviaria	Organzino	2	100 56
	Trama	1	76 48
	Greggia	4	309 70
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	7	548 74
	Tot. nel mese a oggi	69	
Consegnate nel Deposito di M. Pontecorvo	Organzino	2	81 57
	Trama	»	» »
	Greggia	»	» »
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	2	81 57
	Tot. nel mese a oggi	16	

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

Prezzo dei bozzoli. — *Notizie telegrafiche.*
Mercato del 10 luglio 1877.

LUOGO	Qualità superiori	Qualità comuni	Qualità inferiori	Quantità in piazza
Cuneo	43 47	39 42	33 38	140

Mercato dei cereali di Torino.

Bollettino settimanale.

7 luglio. — Mercati calmi, affari limitati, i prezzi si mantennero fermi, tuttavia piuttosto al ribasso, i detentori cercano di sostenere i prezzi ma i compratori si tengono riservati e non compaiono che per bisogno o sul ribasso. Si prevede che il ribasso continuerà stante le buone relazioni dei nostri agricoltori, che accertano un raccolto eccellente in tutte le località.

Prezzi dei generi con pagamento in biglietti di Banca.

Grano vecchio	quint.	L. 28 — a 33 50
Id.	ettol.	» 21 30 a 25 40
Meliga	quint.	» 16 — a 19 —
Id.	ettol.	» 13 65 a 14 45
Riso	quint.	» 36 — a 42 —
Id.	ettol.	» 28 85 a 31 80
Segale	quint.	» 17 75 a 18 —
Id.	ettol.	» 13 40 a 14 05
Avena	quint.	» 22 50 a 23 50

N.B. I prezzi del riso e avena s'intendono fuori dazio.

Telegramma Particolare.

Genova, 9 luglio, ore 3,05 pom.

Rend. 5 0[0 cont. da	76 05 a 76 10
Rend. f.m.	76 05 a 76 10
Az. Banca Naz. f.m.	1932 — 1936
Cred. Mobil. f.m.	635 — 638
Ferr. Merid. f.m.	334 — 335

Ore 22 01. — Inattivi.

Borsa di Milano. — 9 luglio.

Rend. Ital. f.m.	76 15
Prest. da 20 fr.	22 —

Firenze,	7	9
Rendita 5 0[0	76 42 5	76 25
Rend. al 1° luglio 1877	— —	— —
Oro lettera	21 93	22 —
Londra lettera	27 52	27 56
Cambio su Parigi	110 —	110 25
Prestito Naz.	— —	— —
Az. Tabacchi	803 —	803 —
Banca Naz.	1950 —	1940 —
Az. Ferr. Merid.	335 —	335 —
Obbl. Ferr. Merid.	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Credito Mobiliare	645 50	640 —
Parigi,	7	9
3 p. 0[0 Francese	70 25	70 15
5 p. 0[0 Id.	107 05	107 02
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana	68 70	68 72
Ferr. Austriache	— —	— —
F. Lombardo-Venete	145 —	145 —
Obbl. Regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. Ferr. Vitt. Em.	226 —	229 —
Az. Ferr. Romane	68 —	68 —
Obbl. Lombarde	224 —	224 —
Obbl. Romane	237 —	237 —
Az. Regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 18	25 17 5
Cambio sull'Italia	9 —	9 —
Consolidati Inglesi	945/8	941/16
Vienna,	7	9
Mobiliare	145 40	145 80
Lombarde	71 —	71 50
Banca Anglo-Austr.	68 —	67 50
Austriache	234 75	236 50
Banca Nazionale	709 —	708 —
Napoleoni d'oro	10 02 5	10 02 5
Cambio su Parigi	49 80	49 85
Cambio su Londra	125 40	125 50
Rendita Austriaca	66 70	66 75
Rend. in carta	61 —	61 05
Unionbank	43 —	47 75
Argento in banconote	108 80	100 10
Berlino,	7	9
Austr.	379 —	380 50
Lombarde	114 50	115 —
Mobili.	233 —	235 50
Rendita it.	69 90	69 80
Londra,	7	9
Consolidato inglese	94 1/2	945/8
Rendita italiana	683/4	683/8
Spagnuolo	101/4	101/4
Turco	85/8	83/4
Egiziano del 1868	41 7/8	41 5/8
Egiziano del 1873	— —	— —

BORSINO.

Torino, 9 luglio (ore 5 pom.)

Essendo pervenuta l'apertura della Borsa di Parigi con un aumento di 25 cent. sul nostro Consolidato, si accordò da noi questa sera a 76 30, ma subito declinò, stante la poca ricerca, a 76 25, 76 20, prezzo sul quale si sostenne sino alla chiusura.

I contanti esordirono a 76 35 e fulva debole a 76 22 1/2, 76 20.

Gli altri valori poco trattati.

Az. Mobiliari a 640 offerte.

Banca Ind. Subalpina 279 denaro.

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA BORSA.

Torino, 10 luglio 1877.

Consolidato 5 0[0 C. del g. p. in l. 76 30 25 f.c. — C. d. m. in c. 76 10 10 76 10 10 — in l. 76 07 1/2 05 02 1/2 76 75 95 f.c.

Corso legale 76 10.

Az. Banco Sc. e Sete, C. d. g. p. in l. 277 25 f.c.

Az. Cred. Mob. Ital. C. d. m. in cont. 635 — in l. 635 f.c.

Ore da 22 06 a 22 09.

CAMBI	a vista den.	a vista lettera	a 3 mesi den.	a 3 mesi lettera
Franc. (breve lungo	110 40	110 60	— —	— —
Svizzera	110 40	110 50	— —	— —
Londra	— —	— —	27 65	27 70
Germania	— —	— —	134 1/2	135 —
Vienna	— —	— —	— —	— —

Sconto p. 0[0 Francia meno 2 Svizzera meno 3 1/2. Londra più 2 1/2. Germania più 4.

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 10 luglio 1877.

Il partito del rialzo che opera a Parigi, ha inspirato tanta paura che non si vuol credere alla reazione se non come ad una rete tesa per prendere i pesciolini. Così quantunque Parigi non abbia realizzato le speranze che si nutrivano ieri mattina, avendo chiuso la Borsa ufficiale a 68 75, cioè con soli 5 cent. in più sulla chiusura precedente, e con 12 1/2 cent. in meno sui corsi serali, e la sera sui Boulevard avendo ancora perduto 10 c. a 68 65, che a 110 1/2 farebbe da noi 76 85, pure la Rendita fino mese si trattava da noi durante tutto il tempo della riunione del mattino a 76, e per fine corr. faceva 76 05.

Si vede benissimo che questi prezzi sono l'effetto di realizzazioni di benefizi che si vogliono assicurare per tema di ripresa a Parigi, quantunque i dispacci di Borsa portino che i rialzisti sono intimiditi e che la tendenza è debole. In generale poi si attribuisce la reazione alle notizie politiche che fanno temere vicino il momento dell'intervento dell'Inghilterra nella questione d'Oriente colla occupazione di Costantinopoli.

Ecco i prezzi dei valori.

Az. Banca Naz. 1935 a 1930.
Az. Mobiliare 635 a 634.
Az. Banca Torino 712.
Az. Banco Sc. 277 a 276.
Az. Banca Subalpina 281 a 280.
Az. Tabacchi 805 a 803.
Az. Meridionali 335.
Obbl. Meridionali 291.
Obbl. Cavour 472.

In generale però pochissimi affari in tutto.

Francia 110 40 a 110 60.
Londra 27 65 a 27 70.
Oro 22 06 a 22 10.

Telegrammi Particolari Commerciali

Parigi, (sera) luglio 7 9

Farina 6 marche pel corrente (*)	Fr.	69 —	68 —
» » per agosto	»	69 25	68 50
» » per settembre e ottobre	»	69 50	69 —
» » pei 4 mesi ultimi	»	69 75	69 —
Zuccari Saccarino 88 10/13 (*)	»	71 —	71 —
» » 7/9	»	77 75	77 —
» bianco 3	»	78 —	78 50
» raffinato scelto	»	100 —	159 —

Liverpool, 9 luglio (sera)

Cotoni — Vendite generali, Balle 10000, di cui per la speculazione 2000, e per la consumazione 8000.

Mercato fermo-rialzante.

Importazione della giornata balle.

Havre, 9 luglio (sera)

Cotoni — Vendite Balle 700.

Mercato calmo-fermo

» — Luisiana disp. Fr. 75 — — —

Caffè — Venduti sacchi 400

Mercato fermo.

» — Haiti Gonaïves Fr. 110 — — —
» — Haiti Jacmel Fr. 108 — — —
» — Cap. Fr. 105 — — —
» — Malabar Fr. 113 50 — —

Marsiglia, 9 luglio (sera)

Frumenti — Importazione Ett. 5120
» Vendite » 14725

Mercato sostenuto.

(*) Questo prezzo s'intende per 150 chilogr., tela perduta.
(*) Questo prezzo s'intende per 100 chilogr., netti, tela compresa — Sconto 1/4 %.

SOCIETA' ENOLOGICA DI GATTINARA
(IN LIQUIDAZIONE)

AVVISO D'ASTA.

Nel giorno 17 corrente mese di luglio e successivi, dalle ore 8 alle 12 meridiane, e dalle ore 3 alle 6 pomeridiane, sarà continuata **con notevole ribasso** l'Asta del Vino, e parecchi Vasi vinari, Mobili e **due Lambicchi di cui uno con bagnomaria a mezza raffineria in ottimo stato,** e della capacità di circa due ettolitri caduno, rimasti invenduti nell'Asta precedente tenutasi li 22, 23, 24 giugno scorso.

Le condizioni dell'Asta sono le medesime stabilite col manifesto 14 giugno scorso, visibile presso la segreteria della Società, salvo le seguenti modificazioni:

A) Il Vino è messo all'Asta anche in piccoli lotti di almeno 3 ettolitri come infra:

1° Ettolitri 220 circa di 1ª qualità (anno 1874) a L. 52 l'ettol.
2° Ettolitri 191 id. 2ª id. (id.) - 50 id.

B) Gli oggetti deliberati dovranno essere ritirati entro tutto il 25 corrente mese mediante il pagamento in contanti a saldo del loro ammontare sotto pena di perdere il versamento del 4° stato pagato all'atto del deliberamento.

L'Asta avrà luogo in Gattinara nei locali della Società alla presenza della Commissione di stralcio.

Gattinara, li 2 luglio 1877.

Per la Commissione di stralcio
819 **FALCO.**

AVVISO IMPORTANTE

La ditta **M. G. Bucci**, di Rieti, dietro gli eccellenti risultati ottenuti dai **Grani Genini da Semenza** (specialità dell'Agro Reatino) da essa spediti per conto dei suoi committenti, ha l'onore di prevenire i signori Agricoltori che attualmente è in grado di accettarne qualunque commissione.

Essendo giunto a notizia della medesima che nello scorso anno si vendettero **grani comuni** sotto nome di **Grani da Semenza**, a garantirne la buona riuscita si fa un dovere di avvertire i signori committenti, che i colli in spedizione sono muniti di una marca di piombo portante la scritta: **M. G. Bucci, Rieti**.

Dirigersi in Torino presso la Società Bacologica Italiana ed Agenzia di pubblicità, via Andrea Doria, N. 1, piano 1° (angolo via Roma). 755

MUNICIPIO DI LAURIANO
MANDAMENTO DI CASALBORGONE (TORINO)

È vacante il posto di **Maestro** di 1ª e 2ª elementare e **Cappellano** comunale, collo stipendio di annue L. 800 ed alloggio.

Pelle domande rivolgersi al sindaco locale. 724

STABILIMENTO DI CERESOLE REALE
USO ALBERGO E CAFFÈ
diretto da MASSUCCO BENEDETTO
aperto dal 1° luglio al 15 settembre

Aria salubberrima, rinomata acqua
esatto servizio a discreto prezzo

Per informazioni dirigersi dalli signori **Costanzo**, padre e figlio, depositari di acque minerali, angolo via Basilica, N. 19, Torino, soli proprietari e venditori della vera acqua di questo paese. 718

ALASSIO
LIGURIA
Albergo Roma

Il nuovo proprietario di questo Albergo, già di Londra, avvisa i signori Forestieri, che la sua casa venne aggrandita e mobigliata con tutto il confortabile che richiedesi in un Albergo — Libera vista sul mare — Gran giardino — Buon chiua per l'inverno — Pensione a L. 8.

Rosa Maddalena in Semeghini.
732 *Proprietaria.*

PREMIATA FONTE **CELENTINO** VALLE PEJO

Tessere gli elogi di un'acqua che fu l'unica della Valle di Pejo che venne premiata, è opera inutile, dacchè i fatti e l'esperienza quotidiana ne hanno reso l'uso generale. — Nella *clorosi*, nell'*anemia*, nell'*isterismo*, nel *nervosismo*, nelle malattie del *cuore*, del *fegato*, della *milza*, nella *debolezza* di *stomaco*, nella *lenta e difficile digestione*, l'**Acqua acidulo ferruginosa** di Celentino riesce **sovrano rimedio.**

In Brescia, all'impresa della Fonte **Pilade Rossi**, via Carmine, N. 2360, in Torino, alle farmacie **Cerruti**, via Po, — **Banzani** — **Ferrero**. — In Pinerolo, **Rossi**. 538

Alloggio signorile

da rimettere al presente, con tutto o parte del ricco mobilio, composto di 8 camere spaziose e vari ambienti, con legnaio e cantina, acqua potabile e gaz, vista in via S. Teresa, al 2° piano.

Recapito al signor Rossi Pietro, via Roma, N. 13, Torino. 764

DA AFFITTARE
al presente

sei camere al 2° piano, a nuovo, pozzo morto e cantina, via Dora-grossa, N. 13, in fine del vicolo.

Indirizzarsi lui al 1° piano, negozio **Beltrami.** 490

DA AFFITTARE
per il prossimo S. Martino

Cascina sulle fini di Moncalieri (Borgata Tetto Piatti), di giornate settanta circa, delle quali quasi un terzo di prati irrigui di primissima qualità.

Per informazioni e trattative rivolgersi al proprietario alla suddetta Cascina, signor Luigi Mazzucchi. 759

DA AFFITTARE
a prezzo conveniente
per causa di decesso

Villa in bellissima posizione, distante un'ora e mezzo da Torino, ed dieci minuti di salita dallo stradale di Gassino, composta di cinque camere da letto, sala e cucina, civilmente mobigliate, con giardino contenente piante da frutta e verdura.

Dirigersi al portinaio di via S. Teresa, N. 20 763

Da affittare al presente in

Andorno Stazione Balnearia presso Biella, *Casa di Campagna* composta di 16 camere, divisibile in 2 alloggi.

Dirigersi in Andorno al signor Lorenzo Corte, ed in Torino via Lagrange, N. 40. 759

Panatteria ben avviata, nel centro delle migliori posizioni di Torino, da **rimettere**. Per le informazioni scrivere franco forma in posta alle iniziali A. Z. Torino. 751

Ampio Locale ad uso fabbrica di colla, sapone e prodotti chimici, situato in prossimità della Barriera del Colombaro (Vanchiglia), da affittarsi al presente con o senza rilievo — Dirigersi presso i fratelli Fubini, via Carlo Alberto, N. 5. 730

Piano-forti e **Organi** a cilindro d'ogni genere. — Vendite, affittamenti e riparazioni a prezzi modicissimi.
Via S. Dalmazzo, N. 9, Torino. 694

MANIFATTURA A VAPORE
di LATERIZI
in PISCINA presso PINEROLO.

Si acquistano *tegole piane* a prezzo ridotto.

Frat. **Orudo e Zambelli.** 734

Una persona civile di virile età, discreta coltura, desidera impiegarsi presso qualche negozio od ufficio.

Scrivere franco alle iniziali C. G., corso Principe Amedeo, N. 8, Torino.

TERRENI fabbricabili e **CASE** in Torino da vendere. — Presso il cav. ing. Abbati, via Sant'Agostino, N. 2.

BORGNA GIUSEPPE
Falegname e Tornitore

Fabbricante da Mobili, Torchi a Pigiatoi da uva.

Deposito in Torino, via Dora-grossa, 23.

Fabbrica presso l'Istituto **Benefosa** in Lucento. 109

Presso **CARLO MANFREDI**
Via Finanze, 1 e 3, Torino

PULIMENTO
PER MOBIGLIA

Preparato utilissimo per pulire e lustrare con tutta facilità ogni specie di mobili in legno, tele incerate, pavimenti inverniciati. — **L. 1 50** il flacone. 1019

LOCALE

da rimettere ad uso **Banca, Cambio, o Magazzino**, con mobili o senza, presso la Stazione Centrale.

Rivolgersi per le condizioni al **Bureau de l'Etranger**, piazza Palazzo, N. 2.

CITTA DI TORINO

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 2 pomeridiane di giovedì 26 luglio 1877 nel civico palazzo, si aprirà l'incanto a candela vergine per l'affittamento, duraturo dal 1° ottobre 1877 al 30 settembre 1881 d'un *padiglione per vendita di giornali*, situato sulla Piazza Castello in capo alla via Roma; e seguirà l'aggiudicazione a favore dell'offerente maggior aumento al fitto annuo di L. 400.

Il capitolato delle condizioni è visibile nel civico Ufficio di Economia. 767

Presso CARLO ZINO e C.
Fabbricanti LIQUORI e VERMOUTH

TORINO, *Via S. Teresa, N. 26, Piazza Solferino*, TORINO

Trovasi il deposito generale delle acque vere minerali della più rinomate fonti di Vichy, Vals: La Bauche, S. Moritz, Ceresole, Salso Judica di Sales, S. Vincent, Courmaujeur, Recoaro, Pejo, S. Genisio, ecc. e l'acqua di tutto cedro di Salò.

Fabbrica del rinomato estratto di Camomilla, al puro vino Barolo, rimedio potentissimo contro le febbri, mal di capo, nevralgie e specialmente per fugare i vermi ai ragazzi.

Vendita all'ingrosso ed al dettaglio, sconto notevole ai signori Rivenditori. 617

TREBBIATRICI
a mano ed a maneggio
da L. 220 a L. 520.

VENTILATORI di vari sistemi
Prezzo L. 125.

Visibili presso l'*Agenzia Agraria Subalpina* (E. Bannino), Torino, via Bogino, N. 2, nella corte, accanto al caffè **Fiorio.** 749

SEME BACHI PEL 1878.

La Casa **HILARION, MEYNARD e C.** di Valcras (Francia), ha aperto la sottoscrizione al suo seme bachi a bozzolo giallo, confezionato in Corsica col sistema cellulare Pasteur, senza che, nella recente campagna, diede splendidi risultati, raggiungendo in molti casi i 2 chilogrammi di bozzoli di primo merito per ogni gramma di seme.

Per schiarimenti e sottoscrizioni rivolgersi per tutto luglio al loro incaricato G. Collino, via S. Francesco da Paola, N. 11, Torino. 744

FARMACIA TARICCO
piazza S. Carlo, Torino
DEPURATIVI DEL SANGUE

Sciroppo ed Essenza di Salsaparigliа concentrato col joduro di potassio o senza. — Questo farmaco può a giusto titolo considerarsi come lo specifico igienico il più prezioso per guarire ogni sorta di reumatismi, scrofole, sifilide, gotta, rogna, cancri, fiori bianchi, erpeti, ecc. L. 10, L. 6.

Pillole a base di Salsaparigliа, per comodità di chi deve viaggiare. Scatole da L. 5 e 2 50 con joduro; L. 3 e 1 50 semplici.

Sciroppo di Rafano jodato, succedaneo all'Olio di fegato di Merluzzo, L. 6 e 3.

Sciroppo depurativo Portal, L. 8 e 4.

Sciroppo del Savarese jodurato e semplice L. 8 e 4.

Deposito alla **Farmacia Centrale**, via Roma, vicino a piazza Castello.

N. B. Esigere la firma autografa **TARICCO.** 339

PILLOLE DI PEPSINA
VEGETO-ANIMALE
del Cav. Dottor CARLO TOSI.

Rimedio affatto nuovo, ma già altamente apprezzato dai medici i più distinti come il solo vero specifico per facilitare la digestione di qualunque sorta di alimenti. Deposito generale presso il Laboratorio Chimico-Farmaceutico **Biancardi, Cattaneo, Arrigoni**, via Ragabelia, N. 3, Milano, — in Torino, presso **D. MONDO**, via Ospedale, N. 5, e nelle principali farmacie a L. 2 la boccetta. 287

Non più Mercurio. — Non più Copaive — Non più Cubebe.

INJEZIONE PEYRARD FARMACISTA IN ALGERI.

L'injezione Peyrard è la sola al mondo la quale non contenga alcun principio né caustico né tossico, e la quale guarisca realmente in 6 o 8 giorni, ripetute Parecchi medici d'Algeri hanno esperimentata la injezione Peyrard sopra 326 Arabi affetti da scolo recente o cronico dei quali, 80 malati da più di 10 anni, 50 da 5 anni, 92 da 4 giorni a due anni; il risultato inaudito diede 324 guarigioni radicali dopo 6 a 8 giorni di cura. *Secondo esperimento* fatto dopo 184 Europei, diede 184 guarigioni. Ne hanno constatata l'eccellenza i distinti medici Solari, Ferrand ⊕, Bernard ⊕, Ali-Boulouk-Hachi, ecc., ecc.

Deposito generale: Tolosa, C. PEYRARD, allée St-Etienne, 32.
Deposito generale per l'Italia: A. MANZONI e C°, *Milano, Via Bole, 10.*

Deposito in Torino alla Farmacia **Taricco**, via Nuova, Farmacia Cerruti, via Po, 20.

BEN MERITATO è il grande successo che ha nella società elegante il nuovo libro della Marchesa Colombi.

LA GENTE PER BENE
LEGGI DI CONVENIENZA SOCIALE.

Ecco l'indice delle materie in esso contenute:
Capitolo I. *Il bimbo.* - Capitolo II. *I fanciulli.* - Coi parenti - Feste in famiglia - Colle sorelline - Colle persone di servizio - A pranzo - Visite - Inviti - In casa altrui - In iscuola. - Capitolo III. *La signorina.* - In casa - Coi vecchi - Visite - Ai pranzi - In teatro - Balli - In casa altrui - In viaggio ed ai bagni - Corrispondenza. - Capitolo IV. *La signorina maritata.* - Capitolo V. *La zitellona.* - Coraggio della sua posizione - Titolo - Cerimonia di battesimo e cresima - Toeletta - Divertimenti. - Capitolo VI. *La fidanzata.* - Domanda di matrimonio - Contegno coi parenti - Colle amiche - Col fidanzato. - Capitolo VII. *La sposa.* - Annuncio della promessa - Visite, corredo, doni - Esposizione del corredo - Contratto nuziale - Inviti e toeletta - Partecipazioni - In chiesa - Viaggio di nozze. - Capitolo VIII. *La signora.* - Ritorno dal viaggio - In famiglia - Visite - Pranzi - Serate - Giuochi - Rinfreschi - Balli - Teatri - Ai bagni - In campagna - Ospitalità - Corrispondenza. - Capitolo IX. *La madre.* - Annunci di nascita - Battesimo - Visite - Ai pranzi - Presentazione dei bimbi - Balio - Coi maestri dei figli - Coi loro amici - Latte - Casi riservati. - Capitolo X. *La vecchia.* - Invecchiare - Toeletta - Sussiego - Divertimenti. - Capitolo XI. *Il giovane.* - Capitolo XII. *Il capo di casa.*

PREZZO LIRE **DUE.** Rivolgersi con vaglia postale alla Direzione del **Giornale delle Donne**, via Po, n. 1, piano 3°, I TORINO, e dai **Principali librai** del Regno. 568

XVIII ANNO

L'ITALIE

Solo Giornale politico quotidiano che si pubblica nel Regno in lingua francese.

(Fermato dei grandi Giornali di Parigi).

L'*Italie* si pubblica la sera in Roma e contiene le rubriche seguenti:

POLITICA.

Articoli di fondo su tutte le questioni del giorno — politica estera, politica interna — tre Corrispondenze quotidiane da Parigi — Corrispondenze dalle principali città dell'Europa, dell'America e delle Colonie — Atti ufficiali — Resoconti del Senato e della Camera dei Deputati dello stesso giorno — Notizie diplomatiche — Servizio speciale di telegrammi politici da Parigi e da altre città — Telegrammi dell'Agenzia Stefani, ecc.

COMMERCIO.

Rassegna quotidiana delle Borse di Roma e di Parigi — Bollettino finanziario e telegrammi quotidiani delle Borse di Firenze, Parigi, Londra, Berlino, Vienna, New-York e Costantinopoli — Estrazione dei prestiti italiani a premi e senza premi, ecc.

ROMA.

Cronaca quotidiana della città — Itinerario giornaliero pei forestieri — Arrivi quotidiani dei forestieri di Roma, Firenze, Napoli, Milano, ecc. — Residenze delle Ambasciate, Legazioni e Consolati.

ARTICOLI VARI.

Scienze, lettere ed arti — Gazzetta dei tribunali — Corriere dei teatri — *Sport*, divertimenti — Gazzetta dell'*High Life* — Fatti diversi — Corriere delle mode — Appendice dei migliori romanzieri francesi — Bollettini meteorologici dell'Osservatorio di Roma e dell'Ufficio centrale della regia marina, ecc.

PREZZO D'ABBONAMENTO.

		3 *mesi*	6 *mesi*	1 *anno*
Regno	Fr.	11	21	40
Stati Uniti d'America	»	18	35	68
Stati dell'Unione postale	»	15	28	55

Gli abbonamenti cominciano dal 1° e dal 16 d'ogni mese. — Per gli abbonamenti inviare vaglia postale o Mandato a vista su Roma.

UFFICI DEL GIORNALE
ROMA — Piazza Montecitorio, 127 — ROMA

PREMI STRAORDINARI
*agli Abbonati dell'*ITALIE.

Ogni abbonato di un anno al giornale l'*ITALIE* ha diritto ad uno dei seguenti quattro premi **a sua scelta:**

1° PREMIO
Le Caprice

Magnifico giornale di mode, edizione di lusso, che si pubblica a Parigi. Questo giornale che essi riceveranno *gratuitamente* per un anno, darà loro, a ragione d'una dispensa al mese, *ventiquattro* grandi disegni a colori rappresentanti modelli di cappelli, lingeria ed altro, e dodici grandi disegni a colori di *toilettes* di ogni genere; *cinquantadue* disegni intercalati nel testo e rappresentanti modelli di abbigliamenti o costumi da fanciulli, cappelli, biancheria, ecc., oltre molti *patrons*.

Il CAPRICE è uno dei giornali più completi e più belli che si pubblichino in Parigi.

2° PREMIO
40 Franchi di Musica e gratis
A SCELTA DEI NOSTRI ABBONATI.

Abbiamo fatto stampare dei cataloghi che teniamo a disposizione di quelli dei nostri lettori che ce li domanderanno, diciamo loro:

« Scelgano su questi cataloghi gli spartiti ed i pezzi che desiderano di ricevere; quando ne avranno scelto per 40 franchi (valore dell'abbonamento all'*Italie*), ci mandino la nota degli spartiti o dei pezzi desiderati e noi li spediremo loro subito o *gratis* ».

3° PREMIO
Paris Illustré

Un magnifico volume di più di 1200 pagine, splendidamente legato, contenente circa 500 incisioni e disegni, una gran pianta di Parigi e quattordici altre piante. (Edizione 1876).

Questo volume è una vera storia di Parigi e contiene pure tutte le informazioni utili ai viaggiatori, le quali non si trovano nelle Guide comuni. Questo magnifico volume si vende 18 franchi dai librai.

4° PREMIO
Tre magnifiche Incisioni

aventi 45 centimetri di altezza per 76 di larghezza, pubblicate dalla **Società Nazionale di Belle Arti di Londra, le Cerf aux abois** (il Cervo agli estremi, del celebre Landseer); **Le Berger de Jérusalem** (il Pastore di Gerusalemme, di Moore); **Le bon Pasteur** (il buon Pastore, di Dubaux).

Questi tre disegni celebri, valgono 60 franchi in commercio.

Basterà, per ricevere il premio, indicarci quello che si è scelto nell'inviare il vaglia postale di abbonamento.

Aggiungere L. 2 50 per le spese di posta, di raccomandazione e d'imballaggio.

Un ultimo AVVISO importante

Per aver diritto ai premi È INDISPENSABILE abbonarsi DIRETTAMENTE all'Amministrazione del giornale l'*Italie* a Roma, piazza Monte Citorio, 127.

Gli abbonamenti presi col mezzo di librai o di agenzie non danno diritto ai premi. 758

BAGNI TERMO-MINERALI
DI
VALDIERI (presso Cuneo)
Stabilimento di 1° ordine, aperto dal 20 giugno al settembre.

UFFICIO TELEGRAFICO DELLO STATO.

Direttore sanitario: *signor Dottore cav.* **E. Lace**, *Medico-Chirurgo onorario della Real Casa.*

Capo della cucina: *il rinomato sig.* **Cesare Minasoli.**

Per schiarimenti dirigersi prima dell'apertura a Saluzzo, e durante la stagione balnearia a Valdieri ai conduttori
583 **CARONI e CLARETTI.**

Apparecchio Lothe originario
Per fare l'ACQUA di SELTZ.
Capacità d'un litro: Bianco L. 8, Decorato L. 10
Un pacco polvere per 10 *cariche L.* 1 20.

Presso l'Istituto Chirurgico, Ortopedico, Specialistico del Chirurgo **Rota**, piazza Carlo Felice, N. 7, Torino. — Imballaggio in cassetta, L. 1; cent. 50. (T. 97)

Torino, Tip. Roux e Favale.